

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Ogn'omo cama de amare lo suo onore. ed el adon(n)a che prende ad amare. e folle chi non(n)e conoscidore. che la natura de lo m(m)o isforzare.
Ogn'omo c'ama de' amare lo suo onore e de la donna che prende ad amare; e foll' è chi nonn è conoscidore, che la natura de' l'ommo isforzare;
II
enonde dire ciò che l'gliaue jn core. che la parola non po ritornare. ed al agiente ne tenuto milgiore. ch'ia misura ne lo suo parlare.
E non de' dire ciò ch'elgli ave jn core, che la parola non pò ritornare; e da la gente n' è tenuto milgiore chi à misura ne lo suo parlare.
III
Dumque madon(n)a mi uoglio sofrire. di fare sembianti ala uostra contrata. che l'agiente si forza di male dire.
Dumque, madonna, mi voglio sofrire di fare sembianti a la vostra contrata, che la gente si forza di male dire.
IV

Pero lodico nomsiate blasmata.
chelagiente sidiletta piu di dire. lomale chelobene tale fiata.

Però lo dico, nom siate blasmata,
che la giente sî diletta più di dire
lo male che lo bene tale fiata.

- letto 472 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-375>